



Un incontro con il presidente della Federcalcio Artemio Franchi

Il mutuo va solo a chi risparmia, tutti gli altri falliscono pure

I costi e le illusioni del calciomercato - Sono finiti i mecenati, è ormai tempo di moralizzare l'ambiente

Domenica, con l'apertura ufficiale delle liste di trasferimento, per decine di migliaia di tifosi e di appassionati del calcio inizierà un lungo periodo di suspense. Le società professionistiche, infatti, fino al 18 luglio potranno trattare ufficialmente il passaggio di giocatori. Dal 18 luglio in poi le società di serie A e B potranno proseguire le trattative con quelle "semiprofessionistiche" (C1, C2, serie D) e con quelle dilettantistiche. I grandi « colpi » comunque non arriveranno dalle squadre di serie C e D, ma da quelle di serie A e B. Come, per la cessione dello stopper Wierchow (1959), che ha giocato nella rappresentativa semiprofessionistica di serie A, hanno chiesto un miliardo di lire e a livello dilettanti ci sono società che hanno già acquistato giocatori sborsando qualcosa come 30-40 milioni assicurando al giocatore un stipendio mensile di mezzo milione al mese.

Comunque i giocatori valutati nell'ordine di miliardi, se saranno acquistati, lo saranno in questi quindici giorni di mercato e per i tifosi saranno giorni infernali e di passione. Infatti i dirigenti di società, nessuno escluso, allo scopo di tenere buona la piazza e di cominciare nel miglior modo a raccazzare i primi soldi attraverso la campagna abbonamenti, non diranno mai che la società, per il pauroso deficit accumulato negli ultimi anni, non è in grado di rafforzare la squadra.

Debiti per 150 miliardi

Stando ai primi sondaggi, fatta eccezione per Paolo Rossi, che non potrà certamente restare in serie B con il Vicenza, quest'anno non dovrebbe registrarsi niente di eclatante. Le società, anche quelle che hanno dietro le spalle industrie che hanno un dividendo di oltre 70 miliardi annui, non potranno movimentare il « mercato » poiché manca il « liquido », mancano i soldi.

La verità, invece, è ben altra. Fino a questo momento, cioè a 24 ore dall'apertura del mercato (o liste di trasferimento) — che grazie alla decisione del pretore Costagliola non si terrà più nei lussuosi alberghi dell' Hilton o del Gallia, ma nei loro uffici — le società professionistiche, per moralizzare l'ambiente, i mecenati non ci sono mai stati nel mondo del calcio, ma anche se a suo tempo qualcuno ha dilapidato una fortuna non è questa che ci vorrà ripetere. Chi vorrà seguirsi su questa strada sarà il benvenuto. Chi invece non ascolterà i nostri consigli fallirà pure. Sarà un bene per la collettività calcistica.

I debiti contratti dal mondo del calcio da una prima stima, si aggirano sui 150 miliardi. Una cifra da capogiro. Il che vuol dire che ogni anno le società pagano, per interessi passivi, mediamente 450 milioni. Ed è appunto per evitare che le società vengano assalite che è stato chiesto il mutuo a lungo termine.

Per essere più chiari, facciamo una società che denunci 4 miliardi di deficit. In genere, una parte di questi debiti (il 50 per cento) è restituibile con mutuo a medio termine. L'altro 50 per cento (cioè 2 miliardi) è stato preso in prestito a un tasso che in alcuni casi si aggira fra il 22 e il 25 per cento. Il che significa che questa società, ogni anno, deve pagare, per interessi passivi, mediamente 450 milioni. Ed è appunto per evitare che le società vengano assalite che è stato chiesto il mutuo a lungo termine.



Il primato del miglio resta a Walker

FILADELFA — L'Irlandese Eamon Coghlan, egregio specialista del mezzofondo corto, ha tentato nella città americana di togliersi al neocampione Walker il primato mondiale (3'49") del miglio. L'impresa non gli è riuscita nonostante l'elevato « treno » di corsa. Alla prova era presente anche Walker, primatista in carica, che non ha vinto la gara ma che, tuttavia, si è aggrappato al primato e al prestigio. Coghlan ha vinto abbastanza agevolmente in 3'52", miglior prestazione alla prova sulla distanza inglese. Coghlan non ha potuto nemmeno togliersi la soddisfazione di battere il primato europeo che resta al tedesco federale Thomas Weisshage con 4'52".

Nella foto qui accanto vediamo l'Irlandese impegnato allo sprint nell'impresa. Immediatamente alle spalle di Coghlan c'è l'americano Steve Scott. A sinistra, con gli occhiali, l'altro yankee Craig Mastbeck.

Ma a Montecarlo l'altra sera il vero campione del mondo sembrava il nero Marvin Hagler



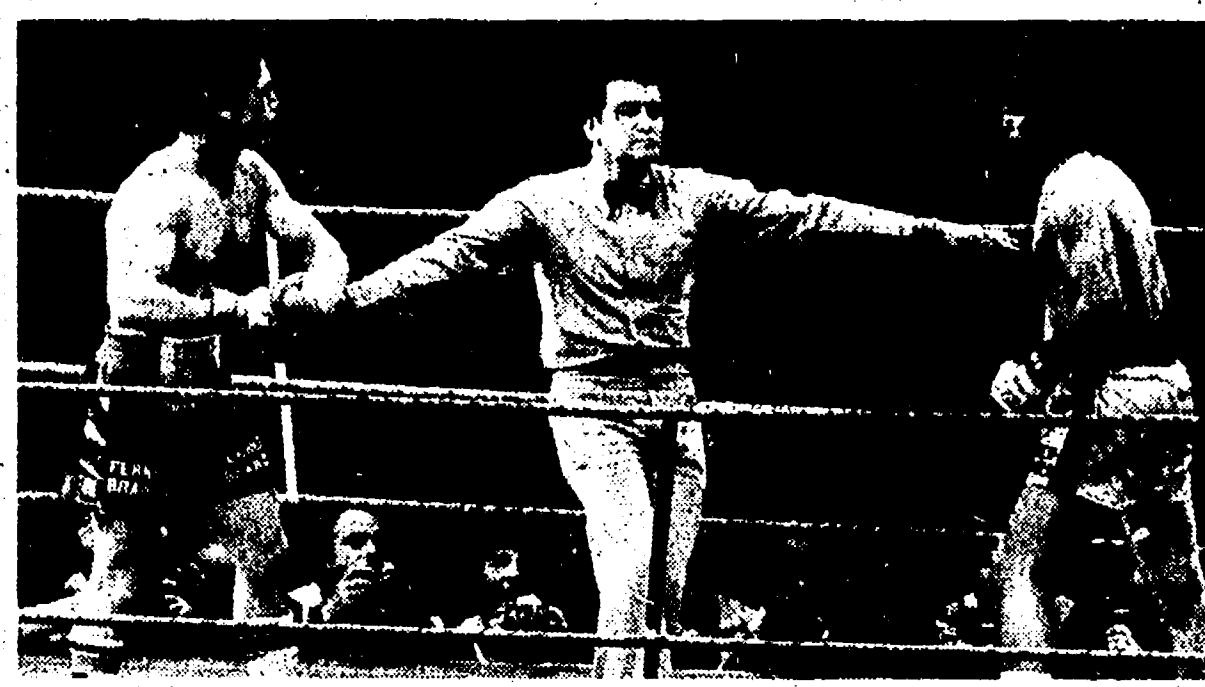
DALL'INVIATO
MONTECARLO — In una torrida estate e la scomodità della costosa Montecarlo ci avevano attirato soltanto per vedere in azione l'argentino Hugo Pastor Corro, nostro Vito Antuofermo protagonisti del campionato mondiale dei medi.

Il round: il suo guerriero sud-americano non aveva più niente da spendere in energie e stocismo. Il lancio dell'ascugamani nella furi ha irritato un inutile fiesse massacro.

« Me lo auguro, poiché credo che non convenga a nessuno. Un po' di movimento, attraverso una serie di scambi, potrà verificarsi, ma si registrerà sicuramente, ma non credo che di danaro liquido ne correrà molto. È giunto il momento in cui tutti debbono dimostrare di essere adulti e responsabili. Non è ammissibile che una società che incassa un miliardo all'anno ne possa spendere 2-3 per cambiare volto alla squadra. D'ora in avanti chi non vorrà dichiarare fallimento, prima di imporre il mercato, deve averci un conto, dovrà fare i conti con la propria tasca. Ripeto: ci siamo impegnati per trovare gli 80 miliardi, ma lo abbiamo fatto per evitare la bancarotta e questo è il tempo per moralizzare l'ambiente. I mecenati non ci sono mai stati nel mondo del calcio, ma anche se a suo tempo qualcuno ha dilapidato una fortuna non è questa che ci vorrà ripetere. Chi vorrà seguirsi su questa strada sarà il benvenuto. Chi invece non ascolterà i nostri consigli fallirà pure. Sarà un bene per la collettività calcistica. »

« Il fight » non è stato all'altezza tecnica di un mondiale, solo l'accanimento, il braccio e il pugno, lo ha in parte salvato. Dopo un inizio favorevole all'argentino più preciso nei colpi di rimessa e più abile in difesa, Vito Antuofermo ha incominciato a farsi valere nel 5° assalto ma nel settimo il pugile venne richiamato ufficialmente dall'arbitro messicano Magana. Sino alla decima ripresa la partita è stata nelle mani di Corro. Dopo

Nella foto sopra il titolo una fase dell'incontro per il campionato del mondo tra Vito Antuofermo e Hugo Pastor Corro. Di fianco il vincitore con il padre dopo il successo mondiale. Nella foto sotto l'italiano riceve le congratulazioni del nero statunitense Marvin Hagler.



La grinta di Antuofermo supera uno spento Corro

Nel complesso si è trattato di un incontro scadente. Gli spettatori ai bordi del ring erano solo un migliaio, ma 600 milioni erano davanti alla televisione in mezzo mondo



Vito ha dato confusamente battaglia, e nella « bagarre » Hugo Pastor Corro, sempre in fuga, si è smarrito.

« 160 libbre ». I loro nomi sono: Johnny Wilson (alias Giovanni Panica), Fred Apostoli, Jake La Motta, Rocky Graziano, Joey Giardello e Carmen Basilio ai quali bisogna aggiungere Vinco Dundee che, però, nacque a Napoli nel 1904 sotto il nome di Vincenzo Lazzaro.

Degli altri protagonisti di Montecarlo abbiamo riportato una fugace impressione di furia e di potenza da parte dell'argentino Alfredo Horacio Cabral che subito ha sorpreso il nero sud-americano Elijah « Tap Tap » Makhatini liquidandolo in meno di un assalto, esattamente in 174 secondi.

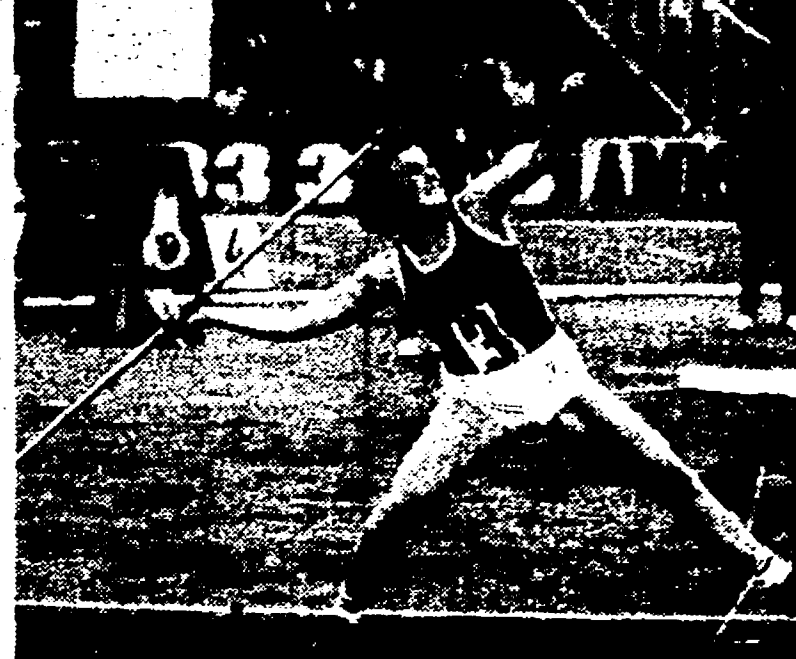
« Festival dei massimi » del 24 giugno. In compenso non sono mancate le stelle sedute intorno al ring: da Nino Benvenuti a Griffin, da Rocky Mattioli a Victor Galindez campione dei mediodomestici WBA, da Jean Claude Boutier gli rivali di Monzon all'argentino Louif Hamani altro serio pretendente alla « cintura » di Vito Antuofermo.



Al Oerter, un ragazzo di quarantatré anni

Ruth Fuchs ancora regina del giavelotto - Il vento danneggia Grazyna Rabszyn - Alla RDT l'anteprema di Coppa - La sorpresa di Seko

L'atletica produce record: anche quello della longevità



« Il fight » non è stato all'altezza tecnica di un mondiale, solo l'accanimento, il braccio e il pugno, lo ha in parte salvato. Dopo un inizio favorevole all'argentino più preciso nei colpi di rimessa e più abile in difesa, Vito Antuofermo ha incominciato a farsi valere nel 5° assalto ma nel settimo il pugile venne richiamato ufficialmente dall'arbitro messicano Magana. Sino alla decima ripresa la partita è stata nelle mani di Corro. Dopo

« Festival dei massimi » del 24 giugno. In compenso non sono mancate le stelle sedute intorno al ring: da Nino Benvenuti a Griffin, da Rocky Mattioli a Victor Galindez campione dei mediodomestici WBA, da Jean Claude Boutier gli rivali di Monzon all'argentino Louif Hamani altro serio pretendente alla « cintura » di Vito Antuofermo.

« Festival dei massimi » del 24 giugno. In compenso non sono mancate le stelle sedute intorno al ring: da Nino Benvenuti a Griffin, da Rocky Mattioli a Victor Galindez campione dei mediodomestici WBA, da Jean Claude Boutier gli rivali di Monzon all'argentino Louif Hamani altro serio pretendente alla « cintura » di Vito Antuofermo.

« Festival dei massimi » del 24 giugno. In compenso non sono mancate le stelle sedute intorno al ring: da Nino Benvenuti a Griffin, da Rocky Mattioli a Victor Galindez campione dei mediodomestici WBA, da Jean Claude Boutier gli rivali di Monzon all'argentino Louif Hamani altro serio pretendente alla « cintura » di Vito Antuofermo.